

**Alfano: la rimonta continua**

Intervista al coordinatore Pdl. Ieri a Bergamo anche Casini, Renzi e Tabacci. Il leader Udc Lega bluff

A PAGINA 8 E ALLE PAGINE 22 E 23

**L'intervista** PIER FERDINANDO CASINI

# «Abbaglio Grillo E la Lega vende bufale»

Per Pier Ferdinando Casini, leader Udc, toccata e fuga al Centro Congressi di Bergamo ieri, con candidati e stampa.

**Casini il boscaiolo. La sua battuta sul voto disgiunto da Albertini presidente ha fatto il giro della Lombardia: «È come segare il ramo su cui sei seduto». Voti per Lega e Berlusconi? «La rimonta di Berlusconi è finita. E la Lega è un grande bluff: è partita come giustizialista, con tanto di cappi dondolati in aula, ed è arrivata con Belsito. Come Udc siamo stati gli unici a opporci al federalismo, che è un gran pasticcio. Abbiamo denunciato i furbetti delle quote latte, una storia che ci è costata quattro miliardi. E la bufala del 75% di tasse non sta né in cielo né in terra».**

**Ma anche voi avete perso qualche pezzo, proprio da queste parti.**

«Se si parla di Savino Pezzotta, io ne mantengo un'opinione ottima: è un galantuomo. Ho avuto modo, in cinque anni di vita parlamentare, di conoscerlo: non sempre siamo andati d'accordo, tra l'altro non è un uomo facile, è un brontolone. Ma è di grande spessore morale. Gli ho chiesto di ricandidarsi perché penso che la sua sia una presenza che arricchisce il Parlamento. Ma ha preferito ritirarsi. E anche se non condivido la sua scelta di votare Ambrosoli, la rispetto. Naturalmente, sto parlando di Pezzotta, non di altri».

**Come va con Monti? I sondaggi non sembrano brillanti.**

«Sono tranquillo perché la nostra scelta è di continuare con un progetto riformista. Non saremo la stampella di nessuno e non arriveremo a snaturarci per avere una governabilità a tutti i costi. Ma in questa campagna è in corso una gigantesca falsificazione. Dieci mesi fa l'Italia era vicina alla situazione greca, che significa 40% di licenziamenti pubblici, stipendi e pensioni al 50%, disoccupazione quadruplicata. Monti ha salvato l'Italia e oggi gli si addebitano gli errori compiuti da altri. In realtà oggi o facciamo finta che i sacrifici fatti non contino e torniamo al caos del passato o continuiamo, convinti che non possiamo compromettere tutto ciò che è stato fatto, accompagnando il rigore con la crescita, evitando l'aumento dell'Iva e riducendo il cuneo fiscale».

**E di Grillo «riempiapiazze» che ne pensa?**

«Grillo è il termometro della crisi della politica, della distanza fra cittadini e partiti, non c'è dubbio. Ma non condivido la sua analisi, perché la partecipazione politica democratica non c'è senza rappresentanza partitica. Se i partiti non funzionano, un Paese va male; ma se non ci fossero le cose peggiorerebbero. In questi mesi abbiamo cercato in tutti i modi di fare la riforma eletto-

rale, ma alternativa-mente Pd e Pdl non sono stati d'accordo: un gioco dei quattro cantoni per evitare di cambiare la legge. Questa è una delle questioni che pesa sui partiti e sulla quale Grillo prospera. Raccolgerà il voto di protesta, ma poi bisogna costruire».

**La campagna è dominata, inevitabilmente, dai temi economici. I temi legati alla persona e alla famiglia sono un po' dimenticati.**

«Non da noi. Pensiamo a detrazioni per le famiglie e a prestiti d'onore per i giovani. E sui valori continuiamo a credere che una famiglia sia formata da un uomo e una donna affettivamente legati e che i figli non siano un diritto dell'adulto perseguibile a tutti i costi».

**La parte più misteriosa dell'elettorato sono i giovani. Come voteranno?**

«Sarà un voto necessariamente critico, noi sconteremo forse il fatto di essere un partito tradizionale. Ma abbiamo fatto liste con molti giovani e abbiamo accettato il limite dei mandati».

**Uno sguardo all'attualità: Finmeccanica, per**



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

**esempio.**

«C'è una grande preoccupazione per le grandi aziende patrimonio nazionale, penso anche a Eni, coinvolte in vicende sulle quali la magistratura sta indagando. E mi preoccupa anche la condanna dell'ex capo dei servizi segreti, nonostante il segreto di Stato, che è un punto chiave a tutela della sicurezza nazionale. Sono tutti segnali di una fase di grave difficoltà del Paese. Bisogna mantenere i nervi saldi». ■

**Susanna Pesenti**

*«Pezzotta  
ha fatto  
la sua  
scelta,  
la rispetto»*



**SAVINO PEZZOTTA**  
DEPUTATO UDC

